

Napoli, 3 luglio 2013

Il Collettivo operatori sociali non condivide i contenuti del Comunicato stampa firmato da Federazione ARCA, Federazione SAM e Federsolidarietà, sulla vertenza di case famiglia e progetti socio-educativi con il Comune di Napoli.

Comunicato da cui il Collettivo si dissocia per averne appreso i contenuti solo dopo la sua diffusione.

Il Collettivo operatori sociali ritiene inaccettabile che si possa ringraziare un'amministrazione comunale che costringe gli operatori sociali a 23 giorni di presidio 24 ore su 24, allo sciopero della fame, all'occupazione di luoghi istituzionali, per vedersi riconosciuta, per ora solo nelle promesse, una piccola parte di ciò che gli spetta di diritto (5 bimestri su 19 per le case famiglia).

Il Collettivo denuncia inoltre lo scandalo dei finanziamenti 328/00 annualità 2009 (70% del finanziamento) e 2011 (50% del finanziamento) e 285/97 annualità 2012, giunti nelle casse del Comune di Napoli tra la fine del 2011 e gennaio del 2013 e illegalmente detenuti dallo stesso Comune che non li paga accampando scuse circa la difficoltà nella compilazione di atti di liquidazione e mandati di pagamento.

Ricordiamo che questi soldi non appartengono al Comune di Napoli, ma ai lavoratori che aspettano da decine di mesi di essere retribuiti.

Se il presidio ieri sera è stato tolto è perché la nostra vertenza è in una fase interlocutoria, comunque invitiamo tutti a mantenere alto il livello di guardia e a non deporre le armi della mobilitazione, dato che poco ci è stato promesso e, per ora, nulla di quanto ci spetta ci è stato dato.

Collettivo operatori sociali - Napoli

Napoli 03.07.2013